



BASKET

L'eccezionale prova di Coleman non basta alla Burghy La Recoaro manda gli avversari in zona retrocessione

Milano fa festa Roma va verso l'A2

BURGHY-RECOARO 102-109

BURGHY Busca 2 Lamperti 5 Dell'Agnetto 19 Premier 18 Focardi Coleman 26 Niccolai 22 Cavallari Antinori Moltedo 10 Ali Ciaralli
RECOARO Djordjevic 36 Portaluppi 5 Ambrassa 5 Sconochini 16 Meneghin 4 Riva 17 Pessina 22 Alberti 4 N e Rotasperi e Degli Agosti Ali D'Antoni
ARBITRI D Este e Vianello di Mestre
NOTE Tiri liberi Burghy 22/24 Recoaro 34/42 Tiri da tre punti Burghy 8/18 (Lamperti 0/1 Dell'Agnetto 1/1, Premier 2/4 Coleman 0/1 Niccolai 4/9 Moltedo 1/2) Recoaro 9/21 (Djordjevic 2/6 Portaluppi 1/4 Ambrassa 1/1 Sconochini 2/3 Riva 3/7) Usciti per cinque falli 37 21 Lamperti 37 51 Meneghin 38 48 Busca 39 19 Premier 39 53 Sconochini Spettatori 3 522 incasso 29 570 950

LORENZO BRIANI

ROMA Ingenua molle e poco umile Ecco la Burghy che ieri sera nel Palaeur ha perso per 109 a 102 contro la Recoaro di Milano Eppure Niccolai Coleman e soci avevano iniziato nella migliore delle maniere la partita aggredendo l'avversario senza farlo ragionare Motivazioni per vincere questo incontro Roma ne aveva a bizzeffe dalla voglia di non ritrovarsi nella zona pericolosa (quella che regala una retrocessione) alla possibilità di dimostrare alla gente che la sfida fra le due metropoli italiane ha ancora una valenza spettacolare di rilievo Poi per Premier per esempio si trattava di giocare ancora una volta contro gli ex compagni si trattava di dimostrare che nonostante l'età era sempre capace di tirare a canestro con la mano ferma

na era l'unico che cercava di rompere l'incantesimo e riportare la Burghy con i piedi in terra Ben Coleman però acciuffava palloni importanti sotto ai tabelloni arrivava con facilità a canestro e la Recoaro non riusciva a mettergli un uomo efficace alle spalle Soltanto dopo 12 di gioco l'egemonia romana spariva Riva era il solito cecchino da tre punti e Niccolai dall'altra parte faceva cilecca Dell'Agnetto correva in souplesse vagava per il rettangolo di gioco senza trovare la giusta posizione e la Recoaro ne approfittava

Al 18' Roma ha preso il largo ha iniziato una corsa verso la vittoria quella che regalava un distacco da Milano di addirittura otto punti (53 a 45) Distacco effimero visto che i ragazzi mandati in campo da Nevo Ciaralli sbagliavano troppo e troppo spesso sotto ai canestri avversari permettendo alla Recoaro di tirare il fiato e chiudere il primo tempo con soltanto due punti di svantaggio (53 a 51)

E al ritorno delle squadre in campo era Riva che riportava in

panità il match Il sorpasso targato Milano arrivava dopo soltanto tre minuti di gioco (57 a 58) ma la reazione di Roma non si faceva attendere Premier suonava la carica Niccolai ritrovava il tiro dai tre metri e Coleman (fino a quel momento assai positivo) si dibatteva in duelli senza palla con l'esperto Meneghin

Roma in A2? Proprio quello che tutti pensavano potesse essere escluso all'inizio del campionato Quello che senamente rischia la formazione di Rovati E questa motivazione spingeva i padroni di casa a lottare con il coltello fra i denti Ben Coleman ancora lui era la spina nel fianco della difesa avversaria ma «orologio» Djordjevic non sbagliava passaggi e tiri Così i vari Lamperti e Busca perdevano la bussola seguendo le orme dello straniero di Milano Come era logico immaginare La Recoaro in somma allungava il passo e la Burghy non mollava la presa Al 15 il punteggio era fissato sull'89 a 86 per i padroni di casa un sogno comunque Da quel momento in poi Riva Meneghin e il solito Djordjevic cominciavano a difendere senza lesinare colpi proibiti gli arbitri diventavano protagonisti e Roma ricadeva in quel tunnel chiamato «paura di vincere» Così terminava un incontro inerte in un paio di occasioni e richiuse a causa degli errori dei tiratori di casa che sciupavano ogni cosa sotto ai tabelloni della Recoaro Milano continua la sua corsa verso i vertici della classifica Roma la sua personale corsa a sciupare le partite alla sua portata e a collezionare sconfitte su sconfitte L'obiettivo non è scendere di categoria Ma forse tutto questo non è ancora chiaro agli uomini di Ciaralli Spiegateglielo



Andrea Niccolai ala della Burghy-Roma

A1 / Classifica

| | Punti | G | V | P |
|------------|-------|----|----|----|
| BUCKLER | 40 | 25 | 20 | 5 |
| GLAXO | 36 | 25 | 18 | 7 |
| STEFANEL | 34 | 25 | 17 | 8 |
| RECOARO | 34 | 25 | 17 | 8 |
| SCAVOLINI | 34 | 25 | 17 | 8 |
| FILODORO | 28 | 25 | 17 | 8 |
| BENETTON | 26 | 25 | 13 | 12 |
| PFIZER | 22 | 25 | 11 | 14 |
| KLEENEX | 22 | 25 | 11 | 14 |
| BIALETTI | 20 | 25 | 10 | 15 |
| REGGIANA | 20 | 25 | 10 | 15 |
| CLEAR | 18 | 25 | 9 | 16 |
| ONYX | 18 | 25 | 9 | 16 |
| BAKER | 17 | 25 | 9 | 16 |
| BURGHY | 16 | 25 | 8 | 17 |
| ACQUA LORA | 8 | 25 | 4 | 21 |

A1 / Prossimo turno

27-3-94
Recoaro-Buckler Pfizer-Benetton Kleenex-Clear Filodoro-Stefanel Acqua-Lora-Baker Reggiana-Bialetti Burghy-Glaxo Scavolini-Onyx

A2 / Classifica

| | Punti | G | V | P |
|-------------|-------|----|----|----|
| CAGIVA | 40 | 25 | 20 | 5 |
| ELECON | 38 | 25 | 19 | 6 |
| TEAMSISTEM | 36 | 25 | 18 | 7 |
| OLIO MONINI | 36 | 25 | 18 | 7 |
| TELEMARKET | 30 | 25 | 15 | 10 |
| FRANCOROSSO | 26 | 25 | 13 | 12 |
| OLITALIA | 24 | 25 | 12 | 13 |
| B SARDEGNA | 24 | 25 | 12 | 13 |
| FLORR | 24 | 25 | 12 | 13 |
| NEWPRINT | 22 | 25 | 11 | 14 |
| PAL PAVIA | 22 | 25 | 11 | 14 |
| G DI CARNIA | 22 | 25 | 11 | 14 |
| T AURIGA | 18 | 25 | 9 | 16 |
| TEOREMATOUR | 16 | 25 | 8 | 17 |
| PULITALIA | 14 | 25 | 7 | 18 |
| CARISPARMIO | 8 | 25 | 4 | 21 |

A2 / Prossimo turno

27-3-94
Elecon-Olio Monini Telemarket-Teamsistem Goccia di Carnia-Olitalia Francorosso-Tonno Auriga Floor-Pavia Banco di Sardegna-Teorematour Cagiva-Carisparmio Napoli-Pulitalia

PALLAVOLO

I campioni d'Italia ancora ko contro la formazione romagnola: rischiano di uscire subito dai play off

Maxi capitombolo per Parma con Ravenna

MAXICONO-EDILCUOGHI 1-3

(15-6 12-15 16-14 15-9)

MAXICONO Blangè (2+ 8) Giretto (2+ 5), Gianì (4+ 24) Gravina (5+ 8) Carlao (9+ 15) Bracci (12+ 18) Botti (3+ 5) Corsano Non entrati Buscaglia Farina Pes e Vaccari Ali Beбето
EDILCUOGHI Vullo (2+ 1) Fomin (11+ 28) Masciarelli (4+ 11) Fangareggi (3+ 4) Giovane (4+ 15), Sartoretti (7+ 15) Bovolenta (4+ 2) Rinaldi Rosalba Non entrati Lirutti e Rambelli Ali Ricci
ARBITRI Troia e Di Giuseppe di Salerno
DURATA SET 24 31 29 30
BATTUTE SBAGLIATE Maxicono 24 Edilcuoghi 14
SPETTATORI 3 500 per un incasso di 23 500 000

NOSTRO SERVIZIO



Il muro di Ravenna blocca Bracci

Firenze Galbiati

Il Milan si salva solo al tie break Lubo Ganev il mattatore del match

Il Milan ha rischiato grosso ieri pomeriggio contro l'Alpitour. Il risultato di 3 a 2 premia i ragazzi di Raul Lozano che sono riusciti a riaddegnare un match praticamente perso (il primo pareggio al quinto set è arrivato sul 15). E se i vari Zorzi e Lucchetta fossero andati ko nel primo match del play off sarebbe poi stato assai difficile spiegare alla gente che l'Alpitour era davvero forte e in grado di mandare al tappeto la formazione arrivata al secondo posto in classifica nella regular season. Però è così: se il bulgario Lubo Ganev è in giornata si sono dolori per tutti quanti. E, ieri sera Ganev, aveva una gran voglia di sfogare tutta la sua rabbia (27 punti e 21 cambi palla per lui), se ne è accorta la difesa meneghina. Le altre due partite si sono

concluse con i risultati previsti: la Daytona di Modena ha battuto l'Ignis di Padova con il punteggio di 3 a 1 davanti ad oltre 5.000 spettatori mentre la Sisley di Treviso ha dovuto sudare più del dovuto per battere la Gabeca di Montichiari. Mercoledì prossimo e in programma il ritorno dei quarti di finale del play off. Praticamente ogni partita potrebbe chiudersi con il risultato opposto a quello di ieri visto tra l'altro che la Maxicono d'Italia è addirittura riuscita a capitolare un'altra volta (stavolta in casa) contro l'Edilcuoghi di Ravenna. A rischiare sono, oltre a Parma anche Milan e Daytona. I meneghini più di tutti se si guardano i parziali e le occasioni gettate al vento dal club piemontese.

PARMA La Maxicono non è più la stessa? Sembra proprio di sì almeno questo è il verdetto del campo Anche ieri i ragazzi di Paolo Roberto De Freitas in arte Beбето sono usciti sconfitti contro l'Edilcuoghi di Ravenna Belfati o meglio stracciati nella finalissima di Coppa dei campioni Gianì e compagni erano attesi da una prova di carattere di quelle da incominciare Non è stato così il campo ha dato un verdetto diverso ha detto che l'Edilcuoghi di adesso è più forte della Maxicono campione d'Italia Contro ogni previsione ieri sera i padroni di casa hanno perso per 3 a 1 hanno dimostrato i limiti di una squadra che anziché giocare compatta lo fa disunita senza il giusto spirito Non arrivano gli aiuti dall'inizio della stagione e si vede i giocatori non sono tranquilli non riescono a dare il meglio per un incontro intero Dall'altra parte della rete nelle file dell'Edilcuoghi invece regna l'euforia quella che ha regalato la vittoria in Europa di qualche giorno fa ad Anderlecht

La partita? Nervosa naturalmente E non poteva essere diversa La Maxicono all'ultima spiaggia con l'acqua alla gola e l'imperativo categorico di vincere Così come volevasi dimostrare a vincere il primo parziale - e molto nettamente - sono stati gli ospiti che hanno condotto il parziale fin dalle prime battute Il risultato finale di 15 a 6 poi

lo dimostra La reazione parmigiana comunque non si è fatta attendere I van Gianì Gravina e Bracci si toglievano di dosso quella patina di polvere che li aveva bloccati nel set precedente e iniziavano a schiacciare come formiche La difesa di Ravenna vacillava e loro continuavano a dominare sopra la rete 15 a 12 e le sorti del match ritornavano in pancia Il terzo set quello più combattuto Nonostante la miriade di battute sbagliate la Maxicono si ritrovava a condurre il gioco addirittura per 14 a 11 Set concluso quindi? Nemmeno a parlare Gli ospiti approfittavano di un momento di abbandono della Maxicono e prima pareggiavano e poi chiudevano con il punteggio di 16 a 14

Demoralizzati senza più forza e voglia di continuare questo gioco i ragazzi di Beбето mollavano la presa lasciando lo spazio e le redini del gioco all'Edilcuoghi di Giovinetti e Fomin due giocatori che ringraziavano per tanta gentilezza e chiudevano il match in mezzo ora 15 a 9 il risultato dell'ultimo set rivalutizzato da una mini rimonta di Gianì e soci che si sono fermati sul 12 a 9 La Maxicono si lecca le ferite mercoledì tornerà in campo I problemi da risolvere in fretta sono davvero tanti il morale è da ricostruire per intero e c'è da vincere in casa ravennate Ci saranno tutte queste componenti? Difficile crederci adesso

